

Ciclostilato ALP-CUB

17 settembre 2012

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi

aderente alla **Confederazione Unitaria di**
Tel /fax 0121321729 - web <http://www.alpcub.it>
alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it
http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

719. La Sardegna diventa l'esempio della resistenza allo smantellamento del lavoro nel nostro paese. Era tanto che non vedevamo tutte le bandiere del sindacato compresa quella CUB. Se la lotta viene dalla base l'unità si riesce a fare. Anche i sindacalisti di professione sono costretti a salire sulle torri e questo la dice lunga.. Nel nostro territorio siamo molto più "tiepidi" e i sindacalisti preferiscono affidarsi alle decisioni delle aziende con il solito metodo: prima inveiscono poi firmano. Sui giornali è apparsa anche la crisi della Tekfor, ma la Direzione getta acqua sul fuoco, ma senza convincerci troppo. Certo non siamo messi molto meglio della Sardegna. A Perosa tocchiamo con mano la difficoltà a pensare cose alternative. Dobbiamo continuare a lavorare su piccoli progetti ma la prima cosa da fare è sapere quante persone sono disposte a studiare, inventare, pensare come autogestirsi il futuro. Non abbiamo molti alleati su questo percorso, sarà in salita e dovremmo farlo da soli.

Strage di operai: In Pakistan almeno 314 operai bruciano vivi in due fabbriche a Karachi e Lahore. Erano imprigionati negli stabilimenti, nessuna uscita di sicurezza, finestre sbarrate. Nello stesso modo muoiono a Mosca altre 14 lavoratrici. I media non se ne accorgono. E la vita di chi lavora vale meno di una griffe!!!

Scuola: Non ci sono solo brutte storie in questo inizio di anno scolastico. A Prato, una delle città più multietniche del nostro paese, per aiutare i ragazzi che non conoscono bene l'italiano, tanto da dover abbandonare la scuola, è nata, presso un circolo Arci una **ALP, assemblea, partecipazione, libertà**, dove studenti universitari fanno corsi di italiano ai ragazzi stranieri.

>>>UfficioVertenze: Il Martedì ore 18 - 20 **>>> IMU:**Coloro che hanno fatto l'imu presso il nostro CAF hanno scelto due rate per il pagamento: la seconda sarà nel mese di

dicembre. Per l'ISEE
prenotare tel. 0121321729.

>>>SKF di Bari: Un volantino della Cub di Bari per denunciare la situazione dello stabilimento Vedi retro

>>>NN Euroball: Si parla del rinnovo delle RSU e come sempre dobbiamo prepararci. E' importante che in questa fabbrica continui ad esistere una voce autonoma e non subalterna ma prepariamoci perché ci saranno molti ostacoli. Come sempre raccoglieremo le firme fuori della fabbrica e potremmo trovarci come abbiamo fatto in occasione dell'accordo.

>>> TEKFOR : Dopo le notizie sui giornali (La Stampa e Luna Nuova) le rsu hanno chiesto subito l'incontro con la Direzione Tekfor. Nel comunicato unitario delle Rsu si ribadisce la preoccupazione per la grave crisi di liquidità e perdite che si aggirano intorno ai 15milioni di Euro. Il piano resta un mistero, i volumi ci sono ma non si riesce a produrre, si parla di eccedenti ma arrivano nuovi dirigenti. E' ora di fare qualcosa._ _

COSA DICE ALPCUB

Adesso tutti (forse) si stanno accorgendo dei danni fatti da Marchionne: Della Valle, Romiti, la signora Fornero. Solo Bonanni e il Fismic dicono che rifarebbero l'accordo .



E' RIPRESO IL PRESIDIO A PEROSA. Ecco come vede il futuro un'operaia della New Cocot... ma sono poche ad essere presenti al presidio...

I NOSTRI DIRIGENTI SONO TANTI PICCOLI MARCHIONNE: INDUSTRIALMENTE INCOMPETENTI, NON CONOSCONO ALTRO MODO FARE PROFITTI CHE DIMINUIRE IL COSTO DEL LAVORO, SEMPRE PIU'.
FINO AD ELIMINARE DEL TUTTO IL NOSTRO LAVORO?

La storia della Skf di Bari degli ultimi anni è fatta di continui ridimensionamenti: il numero dei dipendenti si è quasi dimezzato e gran parte delle lavorazioni che prima si facevano in casa sono state spostate dove costano meno. Il che vuol dire Cina o India, ma non necessariamente: ci sono dei "cinesi" che lavorano per noi anche a Napoli, o anche a poche centinaia di metri da qui.

Un processo comune a tante imprese italiane e solo apparentemente inevitabile: perchè dove costa meno il lavoro vale anche meno. Se ne accorse diversi anni fa il padrone italiano di Luxottica, uno dei più grandi produttori al mondo di occhiali, se ne stanno accorgendo oggi tante imprese americane che stanno tornando a produrre in patria.

Per i nostri dirigenti, invece, la delocalizzazione del lavoro è una strada obbligata: prima i semilavorati dalla Cina, poi le selezioni nel capannone qui vicino, poi le confezioni, infine i cuscinetti fatti interamente da altri.

A questo siamo ridotti: nello stabilimento di Bari arrivano ormai camion dalla Bulgaria carichi di cuscinetti già fatti, che noi qui marchiamo soltanto, naturalmente "made in Italy". La scusa dei nostri dirigenti è che si tratta di "supporto", visto che noi non riusciamo a soddisfare le commesse dei clienti: si sono chiesti, i nostri dirigenti, se poteva essere un'alternativa non licenziare quella dozzina di ragazzi già formati? O evitare di smantellare una linea? Molto più comodo per loro ordinare i cuscinetti in Bulgaria, evidentemente.

A parte il fatto che ciò assomiglia a un contrabbando, i casi sono due: se i cuscinetti bulgari sono buoni, prima o poi smetteranno di passare da Bari; se avranno problemi, arriveranno a noi i reclami. In ogni caso perderemo qualcosa.

Il "sindacato" fim-fiom-uilm-fali non sembra accorgersi di niente, tanto per cambiare. E comunque la parola d'ordine, per loro, è sempre la stessa: non disturbare il manovratore. Anche se ci sta portando alla rovina.